

Quaderni Leif

Semestrale del
Centro Interdipartimentale
di Studi su Pascal e il Seicento
(CESPES)



16/2018

CESPES
Università degli Studi di Catania

Quaderni Leif

Semestrale del Centro Interdipartimentale di Studi su Pascal e il Seicento (CESPES)

16/2018

ISSN 1970-7401

Quaderni
leif

Semestrare del
Centro Interdipartimentale
di Studi su Pascal e il Seicento
(CESPES)

Università di Catania

Direttore

MARIA VITA ROMEO

Coordinatore della redazione

MASSIMO VITTORIO

Redazione

CHIARA CARCHIOLO, VALENTINA DRAGO, VALERIA
FORTUNATO, CINZIA GRAZIA MESSINA, JESSICA PRIVITERA,
SARA EVA RAVIDÀ, ELISABETTA TODARO, SALVO TOMASELLI

Comitato Scientifico

PAOLO AMODIO (Università «Federico II», Napoli)
MASSIMO BORGHESI (Università di Perugia)
DOMENICO BOSCO (Università di Chieti-Pescara)
HÉLÈNE BOUCHILLOUX (Université de Lorraine, Nancy)
RICCARDO CAPORALI (Università di Bologna)
CARLO CARENA (Casa editrice Einaudi)
VINCENT CARRAUD (Université Paris-Sorbonne)
DOMINIQUE DESCOTES (Université de Clermont Ferrand)
GÉRARD FERREYROLLES (Université Paris Sorbonne-Paris IV)
GIULIANO GASPARRI (Università di Enna)
DENIS KAMBOUCHNER (Université Paris I Panthéon-Sorbonne)
GORDON MARINO (St. Olaf College, Minnesota USA)
DENIS MOREAU (Université de Nantes)
MICHAEL MORIARTY (University of Cambridge)
RICHARD PARISH (University of Oxford)
ADRIANO PESSINA (Università Cattolica di Milano)
GIUSEPPE PEZZINO (Università di Catania)
PHILIPPE SELLIER (Université Paris Sorbonne-Paris IV)

Direttore responsabile

GIOVANNI GIAMMONA

Direzione, redazione e amministrazione

Dipartimento di Scienze Umanistiche, Università di Catania.
Piazza Dante, 32 - 95124 Catania.
Tel. 095 7102343 - Fax 095 7102566
Email: leifquaderni@gmail.com

Impaginazione e stampa:
emmme, grafica editoriale
di Pietro Marletta,
via Delle Gardenie 3, Belsito,
95045 Misterbianco (CT),
tel. 095 71 41 891,
e-mail: emmgrafed@tiscali.it

La rivista si avvale della procedura di valutazione e accettazione
degli articoli *double blind peer review*

ISSN 1970-7401

Registrazione presso il Tribunale di Catania, n. 25/06, del 29
settembre 2006

CHIOSA AL CONVEGNO

Maria Vita Romeo	Un'autentica conversione etica per una coscienza ambientalista	5
------------------	--	---

BIOETICA, AMBIENTE, ALIMENTAZIONE

Adriano Pessina	L'animale immaginario, tra affetti e diritti	9
Piergiorgio Donatelli	Un'unione solidale con i viventi	19
Salvatore L. Cosentino		
Venera Copani	La sostenibilità ambientale dei modelli agroalimentari	29
Salvo Fleres	Verso un codice etico dei sapori e dei saperi	45
Biagio Tinghino	Etica, scienza e alimentazione vegetariana. Una scelta sostenibile?	69
Arianna Rotondo	La carne animale, cibo di Dio e cibo degli uomini: divieti alimentari dal <i>Levitico</i> all'epistolario paolino	79
Massimo Vittorio	L'etica urbanistica: pianificazione territoriale e sostenibilità ambientale	91
Franco Riva	<i>Food & Travel</i>	111
Rosa G. Spampinato	Agricoltura e ambiente per una buona alimentazione	131
Grazia Arena	L'Etna: sistema dinamico di identità territoriali per la costruzione di uno sviluppo locale durevole	143
Alberto Giovanni Biuso	L'animale non esiste	159

AGORÀ

Ivana Randazzo	Educare alla bellezza	173
Maria Vita Romeo	Riflessioni su natura, medicina e morale	179

SPIGOLATURE

Cristiano Calì	Tecnologia e neuroscienze	195
Stefano Piazzese	La cristologia di Hegel	197
Salvatore O. Tomaselli	Etna ed Etica	200

Cristiano Cali

Teologia e neuroscienze

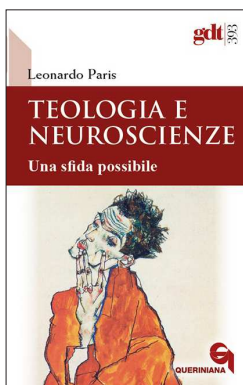
Smarrire l'equilibrio è il rischio in cui possono incappare quanti decidono di dedicarsi a studi liminali che abbraccino differenti settori scientifici. Un rischio, questo, nel quale non è incorso Leonardo Paris, docente stabile di teologia e scienze umane presso lo Studio teologico accademico di Trento, nel suo saggio *Teologia e Neuroscienze. Una sfida possibile*, uscito per i tipi di Queriniana (Brescia) lo scorso anno.

Il testo, pubblicato in *Giornale di teologia* – una delle collane di teologia più prestigiose edita in Italia – si prefigge di mettere in dialogo due discipline, le teologia da un lato e le nuove acquisizioni delle neuroscienze dall'altro, mantenendo gli statuti epistemologici di entrambe e non giungendo mai a soluzioni arbitrarie o affrettate. Il saggio nasce dall'esigenza di voler dare ancora merito sia alla teologia sia alle neuroscienze, facendo sì – e di fatto fornendo piste percorribili di confronto – che queste possano dialogare senza arroccarsi in posizioni precostituite. Non manca altresì il confronto con la filosofia occidentale, come terzo polo che fa da sfondo e da sottosuolo alle questioni trattate e che, dopo la caduta del «muro cartesiano» (p. 13), impone anche al suo interno un ripensamento di questioni come la libertà, la volontà, la coscienza, da sempre utilizzate per una comprensione più profonda dell'essere

umano. La stessa articolazione delle quasi 340 pagine, suddivisa in tre sezioni (rispettivamente: *Termini di un confronto*, *Coscienza e libertà*, *Sfide teologiche*) abbraccia gli otto capitoli in cui si sviluppa il saggio, il quale si presenta ben strutturato ed esauritivo. La stessa bibliografia finale, abbondante e diversificata per ambito e lingua, ma solo in parte utilizzata nell'apparato critico del testo, è un indice significativo in quanto riconsegna di per sé la particolarità del saggio, che si colloca come un tentativo pressoché inedito di far dialogare due discipline solo ad un primo affrettato sguardo in opposizione.

Nell'ampia introduzione – che abbraccia i primi due capitoli – è esposto il *campo da gioco* sul quale oggi si incontrano teologia e neuroscienze. L'autore riesce con notevole chiarezza a far adentrare nel vivo delle questioni anche coloro che non sono *addetti ai lavori*. Espo-
nendo, infatti, i presupposti dai quali parte la riflessione delle due discipline – e di fatto l'intento stesso del libro – il lettore prende possesso delle chiavi di lettura per proseguire all'interno del saggio.

La medesima limpidezza è mantenuta anche nella seconda parte, ove, entrando nel vivo delle questioni, sono affrontati due temi caldi del panorama neuroscientifico attuale: coscienza e libertà (capp. 4-5). Può



tutto essere spiegato a partire dalla materia e in particolare dal cervello e dal suo sistema? E anche qualora si imboccasse questa via – cosa che di fatto l'autore fa – quale contributo la teologia riuscirebbe a dare? Nell'esposizione delle questioni di fondo (cap. 3), inoltre, il lettore non si ritrova dinanzi a mere diatribe di scuola, ma è interpellato da sollecitazioni che attengono alla vita di fede in particolare e all'ambito esistenziale in generale. Nell'esposizione non manca neanche la dovuta schematicità che viene in aiuto ancora una volta per districarsi nel vastissimo ampio delle scuole di neuroscienziati. La citazione dei grandi nomi del panorama delle neuroscienze con le relative scuole afferenti è un ulteriore ausilio in questa parte che, nonostante si lasci andare ad un'analisi particolareggiata ma quanto mai necessaria, potrebbe rischiare di essere preclusa ad un lettore non aduso a certi argomenti. Anche le proposte di risoluzione e di dialogo, a volte ardite, vengono sempre offerte al vaglio degli studiosi con notevole cautela. L'ampio utilizzo dello stile metaforico (che prende in esempio dalle dinamiche genitoriali e adolescenziali a quelle di Facebook; o affianca il mondo naturale del colibrì con quello delle macchine e dei computer; o che utilizza esempi della vita comune come una serata in discoteca o un invito a una festa) fa sì che anche alcuni passaggi più tecnici – che denotano un'ampia e professionale conoscenza dell'argomento trattato – siano resi intelligibili al lettore chiarificando i passaggi di un ragionamento logico.

Quest'ultimo trova la sua conclusione, o sarebbe meglio dire la sua *apertura*, nella terza parte, in cui il baricentro viene riportato nell'ambito teologico mostrando i risvolti che le posizioni scientifiche prima esposte hanno per la scienza teologica e per la vita di fede del credente. Anche in questo caso il dialogo interno al testo avviene non soltanto tra settori differenti ma anche attraverso il magistero e i teologi: dai più recenti a coloro che sono i capostipiti del pensare teologico. Utilizzando come lente il Cristo – nella teologia e nella vita di fede – il testo invita a ripensare l'anima (cap. 6), la libertà (cap. 7) e la relazione Dio-uomo (cap. 8). Quest'ultimo tratto di strada è percorso con meticolosità, tornando alle radici di determinate questioni (come l'antropologia tripartita di san Paolo o la questione sulla duplice volontà di Cristo) per far sì che, alla luce delle acquisizioni scientifiche, forti del bagaglio della teologia, aperti ad un confronto scientifico da un lato e umano nella vita di ciascuno, la relazione possa diventare la categoria cardine sulla quale impegnarsi, sapendo che «scoprire che le cose funzionano senza Dio – come alcune superficiali conclusioni potrebbero indurre a pensare – significa vivere come se Dio non ci fosse, è questo il mestiere della scienza. Il mestiere della teologia di fronte a questo [...] è di comprendere tutto questo come il segno di un dono» (p. 67).

Leonardo Paris, *Teologia e neuroscienze. Una sfida possibile*, Queriniana, Brescia 2017, pp. 334.